Anno 63

Giovedì 6 Settembre 1928 - Anno VI

N. 212

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee ditte, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

La seconda giornata del Re a Venezia

Visite alla Cà d'oro e al Museo di Palazzo Pesaro

L'entusiasmo della folla

VENEZIA, 5.

Stamane il Re ha lasciato il Palazzo alle ore 9 fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni della numerosa folla che si era andata raggruppando dietro i cordoni dei carabinieri all'ingresso del Giardinetto reale e sui moli.

Il motoscafo del Sovrano ha percorso il Canal Grande fino alla Ca' d'oro fra continui battimani della gente soffermatasi sulle Fondamenta, sulle Rive e sui pontoni.

Alla Ca' d'oro erano a riceverlo, oltre al ministro Rocco, al conte Volpi e alle più cospicue autorità cittadine, il Sovrintendente all'arte medievale e moderna comm. Gino Fogolari, la baronessa Franchetti col barone Carlo Franchetti, figlio del generoso donatore della Ca' d'oro allo Stato.

Il Re ha mostrato d'interessarsi vivamente del palazzo quattrocentesco ed ha chiesto continuamente spiegazioni al comm. Fogolari, che gli era guida nella visita. Ha sostato alcuni momenti dinanzi le ceneri del munifico donatore barone Franchetti, continuando poi la visita, di tutto occupandosi, e in particolare del prezioso medagliere.

Verso le 10, salutato al suo apparire sulla riva dai battimani e dalle acclamazioni della folla, agglomerata sulla opposta Fondamenta e in Pescheria, è sceso nuovamente nel motoscafo per percorrere il breve tratto di Canalazzo fino a Ca' Pesaro dove ha sede il Museo di arte orientale, inaugurato la primavera scorsa.

A Cà Pesaro

A riceverlo alla riva era il direttore comm. Barbantini, dal quale il Sovrano è stato guidato nella visita.

Il Re, nell'attraversare l'atrio, ha ammirato gli splendidi tappeti persiani che erano stati stesi per il suo passaggio dalla riva all'ascensore. S'interessò molto alla storia di Ca' Pesaro, trovando nella sua guida un ottimo illustratore.

La visita al Museo è durata circa un'ora ed ha destato grande compiacenza nel Sovrano, che ha ammirato le splendide collezioni, particolarmente quelle delle armi, dei vestiti di Corte, degli oggetti religiosi, delle lacche e delle porcellane cinesi. Ha espresso ripetutamente al dott. Barbantini la sua soddisfazione e la sua ammirazione, oltre che per lo splendore della raccolta, anche per il suo felicissimo collocamento. Si è interessato vivamente alla storia delle preziose collezioni ed al modo come si giunse a tanta ricchezza.

Sua Maestà inoltre ha ammirato la bellezza e la grandiosità dell'atrio del storico palazzo lasciato in eredità al Comune dalla munificenza della Duchessa Bevilacqua La Masa.

Finita la visita, nel congedarsi, il Re si è congratulato col dott. Barbantini, dimostrandosi soddisfatto.

Dal Museo, fatto continuamente segno alle dimostrazioni di affetto dei veneziani, si è recato per una breve visita alle scuole comunali all'aperto, in palazzo Papadopoli, ove ha avuto per guida lo stesso Podestà on. conte Orsi.

Quindi è rientrato a Palazzo verso le 11.30 per la colazione.

Il Re lascia Venezia

Alle 12.45, dal Palazzo Reale, si è formato nuovamente il corteo acqueo del motoscafo reale e di quelli delle altre autorità, che tra nuove manifestazioni hanno percorso tutto il Canal Grande fino alla ferrovia. Una folla innumerevole nei pressi della stazione e in tutte le fondamenta ha fatto una calorosa dimostrazione al grido di viva il Re, viva Savoia.

Il Re ha passato in rivista la compagnia mista d'onore che era schierata sotto la pensilina. Alle 13 precise, ossequiato da S. E. Rocco, dal conte Volpi e da tutte le autorità il Re è salito sul treno reale. Il Sovrano fu costretto ad affacciarsi al finestrino per rispondere agli applausi e alle acclamazioni della piccola folla di viaggiatori che si era raggruppata oltre la tettoia. Il Re è diretto a San Rossore ove è giunto stasera.

Il processo per l'attentato di Bologna contro il Duce

I parenti di Zamboni al Tribunale Speciale

ROMA, 5.

Si è iniziato stamane il processo a carico del padre e di alcuni famigliari di Anteo Zamboni, il giovane che il 31 ottobre 1926 attentò a Bologna alla vita di S. E. il Primo Ministro, imputati di avere concertato di uccidere il Capo del Governo, di far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato, di mutare violentemente la forma di Governo e di suscitare la guerra civile. Essi sono Mamolo e Ludovico Zamboni e Virgilia Tabarroni, rispettivamente padre, fratello e zia dell'Anteo Zamboni.

Come si ricorderà, molti giorni prima dell'attentato, le autorità avevano avuto sentore del delitto che si voleva commettere e tutte le precauzioni erano state prese. Per fortuna sua e dell'Italia, il colpo esploso contro S. E. Mussolini fallì.

Gli attentatori furono due

Testimoni oculari dichiararono di aver notato individui che, prima e dopo il delitto, intervennero col sorriso, con lo sguardo, con la parola e con l'azione a sorreggere l'attentatore per adoperarsi a facilitare l'esecuzione del crimine, per preparargli la fuga, ed infine per pugnalarlo. Si raccolse la prova che per lo meno 2 devono essere stati gli attentatori pronti a sparare. S. E. Mussolini dichiarò che colui che sparò non fu quello che fu ucciso, bensì un giovane di media statura, che gli stava dappresso. Però l'Anteo pure fu visto protendere il braccio armato di rivoltella. Egli tentò di fuggire, ma fu raggiunto dalla folla e pugnalato. Nessun dubbio quindi che gli attentatori furono due. In un primo tempo si credette che l'Anteo fosse l'unico attentatore e ciò in seguito alle dichiarazioni del fratello Ludovico che, per impedire che si facessero ulteriori indagini, si affrettò a dichiarare che la rivoltella apparteneva alla sua famiglia e che egli tornò la sera stessa da Milano senza saper nulla dell'attentato.

Chi fu lo sparatore

Il Mamolo accortamente si rivolse al maresciallo Fazio per fare ricerche del figlio, non vedendolo ricomparire. Egli insieme col figlio Ludovico fu trattenuto in Questura, mentre alcuni agenti si recavano in casa Zamboni ove rinvennero una rivoltella identica a quella trovata sul posto dell'attentato. Ambedue le rivoltelle erano caricate con nove colpi anzichè con otto. Dall'atteggiamento dei famigliari trapariva chiaro uno strano interesse a far credere alla colpevolezza dell'Anteo; mentre infondato risultava l'alibi fornito dal Ludovico e dagli altri famigliari. Infatti, mentre essi affermavano che il Ludovico fece una visita a Milano alle 16 del 31 ottobre al comm. Sinisberghi, risultò non essere affatto vera questa circostanza.

Risulta da ciò e da altre circostanze emerse in istruttoria che l'attentato fu concertato e stabilito anche dal Ludovico e Mamolo Zamboni e dalla Virginia Tabarroni.

La commissione istruttoria ha stabilito inoltre che i tre suddetti imputati hanno agito in perfetta concordanza col movimento cospirativo organizzato dai sovversivi dell'interno e dai fuorusciti. Essi sono stati quindi rinviati a giudizio per rispondere di aver concertato, in correità fra loro, di uccidere il Capo del Governo e di far sorgere in armi gli abitanti del Regno.

Il Ludovico Zamboni deve anche rispondere di mancato omicidio premeditato in persona del Duce e il padre Mamolo e la zia Virginia Tabarroni di concorso in tale reato.

La prima udienza

La udienza di stamane s'inizia alle ore 8 precise. Presiede S. E. Cristini, sostiene la pubblica accusa il Procuratore generale Dessy. Al banco della difesa siedono gli avvocati Nicolai e Mastellari di Bologna e Angelucci.

Depone per primo Mamolo Zamboni. Egli dichiara che fu assolutamente estraneo alla preparzione ed alla esecuzione del delitto. Dice che non partecipò alla manifestazione in onore del Duce, durante la quale fu compiuto l'attentato.

Alle contestazioni del Presidente, lo Zamboni risponde di non essersi recato alla manifestazione del Duce perchè aveva molto da lavorare mentre poi giocò alle bocce.

Si dichiara anarchico perchè identifica il Fascismo con l'anarchia idealista...

Presidente — Educavate i vostri figli alla vostra scuola?

Imputato — No.

Presidente — Eppure i vostri figli con chiunque li avvicinava si dichiaravano delle vostre stesse idee. Avevate una biblioteca che conteneva numerosi libri anarchici?

Imputato — Sì, è vero.

Il Presidente fa dar lettura di una lettera che fu sequestrata e che dai periti fu riconosciuto essere stata scritta dall'Anteo al padre. In essa sono contenute frasi dalle quali traspare chiaramente che il giovanetto si preparava all'attentato con la complicità dei suoi famigliari.

L'imputato, chiesto di spiegazioni, balbetta qualche parola monca, ma non sa dare nessuna spiegazione.

Il Presidente dà quindi lettura di numerose lettere inviate dal Mamolo al figlio Assunto. Da esse traspare tutta la immoralità di quest'uomo il quale dava al figlio sozzi consigli ed usciva in espressioni addirittura illecite. Così egli educava i suoi figli.

Non si era sposato, nè battezzava i figli

Presidente — Siete voi sposato legalmente e religiosamente?

Imputato — No.

Presidente — I vostri figli sono stati battezzati?

Imputato — No.

Presidente — E' vero che vostro figlio di ritorno da Milano vi consegnò delle carte?

Imputato — Non è vero.

Il Mamolo è rinviato in gabbia e viene chiamato alla pedana il figlio Ludovico Zamboni.

Dopo l'interrogatorio dello Zamboni la udienza è sospesa e rinviata alle ore 16.30.

L'on. Belloni si è dimesso

da Podestà di Milano

ROMA, 5.

L'on. Ernesto Belloni, Podestà di Milano, ha mandato il seguente telegramma al Capo del Governo:

« Compiendosi due anni dall'inizio del mio lavoro di Commissario e di Podestà, considero terminato il primo ciclo della mia opera che l'E. V. mi fece l'alto e indimenticabile onore di affidarmi. Con animo devoto e con profonda fede, domando ora all'E. V. di essere dispensato dalla mia carica perchè altri possa continuare con forza ed energie nuove a preparare la grandezza di Milano, nel nome del Duce e del Regime ».

Il Capo del Governo ha accettato le dimissioni.

Il nuovo Podestà

ROMA, 5.

In seguito alle dimissioni dell'on. professore Ernesto Belloni, con R. Decreto in corso è stato nominato Podestà di Milano l'on. Giuseppe de Capitani d'Arzago.

Anche i due vice Podestà rassegnano il mandato

MILANO, 5.

In seguito alle dimissioni dell'on. Belloni, i Vicepodestà gr. uff. Morgagni e on. Torrusio hanno inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Con vecchia ed immutata devozione per l'E. V. e con piena fede nei destini della più grande Milano rimettiamo nelle mani del Duce la carica di Vicepodestà che per venti mesi siamo stati onorati di coprire nel nome del Fascismo ».

Il giuramento del nuovo Podestà

MILANO, 5.

Nel pomeriggio, il nuovo Podestà di Milano, on. marchese de Capitani d'Arzago, si è recato a palazzo Marino dove l'on. Belloni ha scambiato cordiali parole di saluto e di augurio.

L'on. de Capitani, accompagnato dall'on. Belloni, si è quindi recati al palazzo della Prefettura dove l'on. de Capitani ha prestato, nelle mani di S. E. il Prefetto, il giuramento di rito come Podestà di Milano.

Gli ardimenti e le sciagure aviatorie

Velivolo precipitato in un Aeroporto americano

Sette passeggeri e il pilota uccisi

PARIGI, 5.

Un gravissimo disastro aviatorio è avvenuto ieri nel pomeriggio nel territorio degli Stati Uniti. Secondo notizie giunte da New York, il pilota e sette passeggeri che si trovavano a bordo dell'apparecchio sono rimasti uccisi.

L'aeroplano commerciale che unisce le grandi cascate di Montana alla Città del Lago Salato, nell'Utah, si è abbattuto presso Pocatello, nello Stato di Idaho, mentre cercava di atterrare su quel campo di aviazione. Nell'aeroplano si trovavano il pilota Paul Weathlay, tre uomini, due donne, un ragazzo di circa sette anni ed una bimbetta di tre. L'arresto dell'aeroplano al campo di Pocatello non poteva stupire, anche se abitualmente gli aeroplani che fanno servizio nel pomeriggio non vi si fermano. L'aeroporto è base regolare della linea aerea ed è logico che possa servire in caso di fermate non previste; però le persone che si trovavano sul campo furono sorprese nell'osservare le strane manovre che l'aeroplano faceva avvicinandosi al terreno. Ad un tratto, come se il pilota fosse impazzito o le leve di guida si fossero rotte, l'aeroplano scese a tutta velocità verso terra.

Prima di raggiungerla, però, quando si trovava ancora a qualche centinaio di metri di altezza, si alzò ad un tratto di nuovo e incominciò a girare intorno al campo, mentre la sua velocità aumentava sempre. Improvvisamente esso di nuovo iniziò la discesa e con violenza terrificante si abbattè sul tereno. I passeggeri furono lanciati in tutte le direzioni.

Alcune automobili e l'autoambulanza del campo accorsero sul luogo del disastro, dove tutti i passeggeri furono rinvenuti cadaveri. I quattro uomini furono identificati per mezzo delle carte di riconoscimento che avevano con loro, ma le due donne ed i ragazzi, che furono trovati orribilmente mutilati, non poterono ancora essere riconosciuti.

E' questo fra i pochi incidenti di aeroplano capitati sulle linee aeree degli Stati Uniti, certamente il più grave. E' stata aperta una inchiesta, ma difficilmente si potranno stabilire le cause del disastro, poichè l'aeroplano è andato completamente distrutto. Taluno afferma che il pilota nei giorni scorsi era ammalato; può darsi che egli si sia sentito improvvisamente male ed abbia così provocato la catastrofe.

Le ansiose e difficili ricerche dei naufraghi dell'Italia

ROMA, 5.

La Agenzia «Stefani» comunica (ufficiale):

La sera del 3 settembre il «Braganza», che si dirigeva verso la Baia del Re per rifornirsi, ha incontrato il «Krassin» che usciva diretto a nord. Il comandante norvegese e gli ufficiali italiani sono saliti a bordo della nave sovietica per conferire col prof. Samoilovich e dargli notizia circa l'ultima esplorazione eseguita ieri 4 settembre. Il «Krassin» è giunto a Beverley. L'apparecchio trimotore soviettico era ancora alla Baia del Re e doveva raggiungere in volo la sua nave. Il comandante norvegese del «Braganza» ha dichiarato che l'ultima esplorazione della baleniera è stata ardua e penosa. Una delle peggiori da lui compiute. I velivoli «M. 18» hanno sofferto molte avarie specialmente allé ali perforate per effetto della caduta di pesanti pezzi di ghiaccio che avevano colpito nell'alberatura e nel sartiame. Il piccolo deposito di viveri ben segnalato e sufficentemente riparato fu costituito nell'Isola Grande presso il Capo Leigh Smith. La capanna di Beverley è stata invece rifornita di viveri, indumenti, carbone e armi in misura tale che assicurerebbe la vita a sei uomini per dieci mesi. Oltre alle crociere già segnalate dalle baleniere «Viking» e «Tuen» sono da aggiungere quelle delle altre: «Reinsono», «Saltdalen» e «Doggeren» incontrate dal «Braganza» e che hanno inviato cacciatori lungo la Terra del Nord e verso l'Isola di Gilles. Altre due baleniere, la «Beratvag» e la «Gugne» incontrate dalla «Hobby», sono state fino alla Terra del Principe Giorgio nel gruppo Francesco Giuseppe. Nessun avvistamento degno di menzione è stato segnalato.

Nobile visita la moglie di Arduino motorista dell'"Italia"

ROMA, 5.

Il generale Nobile si è recato ad Albano per salutare la signora Paola Arduino, consorte dell'eroico motorista del l'«Italia»

Il generale, riconosciuto subito, è stato acclamato dalla folla riunita in piazza Mazzini. Il generale Nobile ha avuto espressioni affettuose per i figli dello Arduino, esortandoli a sperare ancora nel ritorno dell'amatissimo padre.

Il "Krassin" attende Ciuknowski

MOSCA, 5.

Il «Krassin» si è ancorato a Beverlj Soumbe località libera dai ghiacci e ivi attende l'aviatore Ciuknovski.

La nave rompighiaccio «Sedow» che aveva partecipato alle ricerche di Amundsen e dei suoi compagni del «Latham 47» è tornata ad Arcangelo.

Levine trova il passaporto e i gendarmi rintracciano il suo aeroplano

CHERBOURG, 5.

L'aviatore Levine è partito col transatlantico «Leviathan» avendo ritrovato in tempo il suo passaporto che credeva di avere smarrito. Il suo aeroplano è stato rintracciato dai gendarmi sul campo di aviazione di Querqueville. Il pilota Bert e i passeggeri Meneken e Wickam essendo senza documenti e senza biglietto di viaggio, passeranno la notte a Cherbourg.

Hassell e Cramer torneranno in America

WASHINGTON, 5.

Gli aviatori Hassel e Cramer raccolti in Groenlandia ritorneranno probabilmente agli Stati Uniti.

Gli ardimenti di Assolant e Lefevre

CASABLANCA, 5.

Gli aviatori Assolant e Lefevre hanno spiccato il volo stamane alle 6.12, ma alle 8.10, sono ritornati al punto di partenza

I funerali del Ministro Bokanowski

PARIGI, 5.

I funerali del Ministro Bokanowski, si sono svolti stamane con grande solennità. Vi hanno partecipato tutti i Ministri, alte personalità civili e militari, il Corpo diplomatico e un foltissimo pubblico. Sono state inviate moltissime corone.

A BAZZANO (Bologna), mentre accudiva alle faccente domestiche la contadina Valentina Manfredini, di 32 anni, cadeva sul focolare riportando ustioni in seguito alle quali poco dopo moriva.

SPARANDO contro alcune pernici, in località Cavernolo, presso Vergato, certo Pietro Cipressi, di 28 anni, feriva incidentalmente la cugina Agnese Cipressi, di 11 anni, che si trovava dietro un cespuglio, ferendola gravemente.

Per la premiazione dei vincitori di Amsterdam

MILANO, 5.

Il Consiglio della Federazione pugilistica italiana, riunitosi oggi sotto la presidenza del generale Carini, ha deliberato un plauso ai pugilatori Tamagnini, Orlandi e Cavagnoli per le vittorie ottenute alle Olimpiadi di Amsterdam, nonchè a tutti i componenti la squadra olimpionica italiana, ed ha deliberato di riunire il 15 corrente a Milano i componenti la squadra stessa per la cerimonia della inaugurazione.

CICERIN, Commissario degli Affari esteri russo, è partito in congedo di tre mesi. Egli si reca all'estero a scopo di cura.

La crisi delle Scuole Agrarie

III.

Sarebbe opportuno accordare facilitazioni per l'ammissione degli stranieri, in modo che questi potessero affluire numerosi come nel passato. Occorrerebbe inoltre ripristinare in esse il Corso inferiore, equiparandolo alle Scuole Medie di primo grado ma mantenendovi il carattere speciale. Parimenti simile provvedimento dovrebbe estendersi alle RR. Scuole medie (di secondo grado) non specializzate.

Tutte le Scuole dovrebbero essere largamente provviste di quanto ad esse necessita per ben funzionare, e, sopratutto essere dotate di una vasta azienda agraria, che permettesse ai giovani di fare efficacemente il loro tirocinio pratico: azienda costituita da due parti organicamente distinte: la maggiore, formata da un podere con amministrazione separata, tenuta con vero carattere industriale e la rimanente destinata a scopo didattico e per la sperimentazione. Lo stesso, ma in misura più modesta dicasi per le aziende delle Scuole di grado inferiore.

Le Scuole Agrarie medie di primo grado (ex RR. Scuole pratiche, attuali Scuole Consorziali) sono destinate a formare quella utilissima classe di personale direttivo di piccole aziende e quello subalterno delle grandi, del quale vi è tanto bisogno nei nostri paesi.

Uno dei caratteri essenziali di tali Scuole è quello di essere perfettamente intonate all'ambiente, ove si irradia la loro azione e di avere quel certo grado di specializzazione, richiesto dall'agricoltura locale. Sopratutto esse dovranno avere carattere essenzialmente pratico allo scopo di poter foggiare abili tecnici, che ispirino piena fiducia presso le aziende, ove sono occupati. Un inconveniente che, come nelle RR. Scuole Agrarie medie, anche in queste talvolta si riscontra, è la non sufficiente preparazione degli ammessi nonchè il limitato sviluppo dato alle materie di coltura generale, cause che influiscono a rendere difficile la comprensione degli insegnamenti tecnici e scientifici e l'ottenimento di giovani ben preparati. A questo inconveniente in alcune Scuole (ad esempio in quella di Pozzuolo) si è posto rimedio (e di ciò va data lode ai relativi Consigli di Amministrazione), richiedendo per l'ammissione al primo anno del Corso ordinario, oltre al titolo di studio richiesto per l'iscrizione nelle Scuole medie ed apposito esame di ammissione, la frequenza di un corso preparatorio annesso all esuddette Scuole, nel quale ha largo ed intenso svolgimento l'insegnamento delle materie di coltura generale Questo può paragonarsi al Corso di avviamento che molto opportunamente si intende istituire per le Scuole professionali. Il Corso preparatorio inoltre ha la importantissima funzione di servire da vaglio per la scelta degli alunni; costituisce l'anno di prova, dopo il quale si è in grado di conoscere quali giovani possano con vero profitto e diligenza e per naturale disposizione completare gli studi per i quali si sono incamminati.

Un altro provvedimento, che si ritiene necessario, è quello di valorizzare il certificato di studio conseguito dagli allievi licenziati, dando al titolo (che potrebbe essere quello di esperto agrario) un valore legale, e di comprendere nell'albo dei periti di terza classe i giovani muniti di tale diploma.

Circa la obbligatorietà dell'assunzione di licenziati delle Scuole Consorziali, già RR. Scuole pratiche, da parte degli Enti locali, dei Comuni, delle Provincie, ciò è un fatto compiuto, per merito del Governo Fascista (R. D. 1. marzo 1928, N 697) al quale dobbiamo essere grati Ma sarebbe necessario che, con analoghe disposizioni venissero comprese nel numero anche le aziende private di una certa importanza: ciò non solo varrebbe ad eliminare il fenomeno riscontrato dall'on. de Stefani, ma sarebbe causa indubbia di progresso agrario e di prosperità per la Nazione.

Reputasi opportuno venga valorizzato anche il diploma rilasciato da quelle Scuole agrarie private, corrispondenti per grado ed ordinamento alle Scuole Consorziali, già regie, qualora le suddette diano sufficiente garanzia e siano sottoposte al regolare controllo dello Stato.

Le Scuole appartenenti al secondo gruppo (Scuole agrarie medie di primo grado) dovrebbero pure provvedere mediante corsi pratici di breve durata, alla istruzione dei contadini adulti. La Scuola di Pozzuolo in questo risponde abbastanza bene con i suoi corsi temporanei e specialmente con il Corso invernale d'istruzione agraria, dal quale escono abili e moderni agricoltori.

Riguardo ai programmi d'insegnamento, ci riportiamo a quanto riferì la Commissione di studio per la riforma delle Scuole pratiche sei anni or sono:

« I programmi d'insegnamento delle RR. Scuole pratiche di Agricoltura dovranno avere per il numero delle materie, per l'estensione di queste, e per il carattere eminentemente pratico del relativo svolgimento, una impronta perfettamente corrispondente alla finalità di ciascuna Scuola. Pure potendosi differenziare l'uno dall'altro secondo il tipo della Scuola, l'ambiente in cui questa risiede e la specificazione cui è chiamata, abbiano le linee generali comuni, in modo di offrire fra di loro coordinazione ed organicità ».

Ma uno dei provvedimenti generalmente invocati, che deve considerarsi di vitale importanza per le Scuole consorziali, è quello della loro regificazione. La esclusione di esse dal novero delle Scuole regie ha recato loro sensibile danno: danno morale ed economico insieme, che (come nell'articolo precedente abbiamo accennato) pregiudicherà seriamente il loro avvenire. Se vogliamo dare nuovo lustro, se vogliamo far prosperare queste Scuole tanto utili alla patria agricoltura, non solo occorrerà siano largamente dotate dei mezzi didattici necessari, ma sarà anche indispensabile divengano nuovamente statali.

A tal riguardo crediamo bene riferire quanto scrisse il chiarissimo prof. Ugo Brizi nella relazione sul ripristino delle RR. Scuole pratiche di Agricoltura, relazione approvata dalla Commissione Tecnica dell'Agricoltura il 26 agosto 1926:

« Pur riconoscendo che non tutto debba attendersi direttamente dall'opera dello Stato, la istruzione pubblica in genere, se si vuole che le scuole raggiungano il loro scopo e che l'insegnamento, dall'inferiore all'universitario, sia conforme alle direttive del Governo Nazionale e prepari, istruisca ed educhi le giovani generazioni, deve essere statale e posta sotto il governo diretto dello Stato. A maggior ragione, anche tutta l'istruzione agraria, che ha lo scopo di preparare i tecnici agricoli, di diffondere il sapere agricolo e di creare una coscienza agricola nazionale, è necessario sia, in ogni suo grado, funzione di Stato; lo Stato a sua volta non solo non deve rinunciare a tale funzione, ma neanche limitarla a una semplice e spesso inefficace tutela

« Lo Stato ha creato l'istruzione superiore agraria di grado universitario, ha istituito, col citato Decreto (R. D. 30 dicembre 1923, N. 3214) le Regie Scuole Medie agrarie, ma ha abbandonato e, di fatto, soppresso, l'antico tipo di Scuola Inferiore, che è la Scuola Pratica di Agricoltura.

« La Commissione, credendo, perciò, non solo utile ed opportuno, ma addirittura necessario, ripristinare ed aumentare di numero le Scuole pratiche di Agricoltura, edificandole su nuove e più solide basi, fa voti che il benemerito Governo Nazionale, il qual eha già dimostrato di aver compreso la necessità di una più vasta ed efficace istruzione agricola nel nostro Paese, voglia esaudire il voto che la Commissione stessa esprime ».

Firmato: Il Relatore UGO BRIZI

Alcune Scuole consorziali, già regie, che hanno dato buona prova pel passato e seguitano a darla al presente, non ostante abbiano cessato di essere governative (ad esempio la Scuola di Pozzuolo) dovrebbero essere oggetto di speciale considerazione. Dovrebbesi esaminare se, considerata l'importanza dell'istituto e della sua sfera di azione, non fosse opportuno, nell'interesse della zona stessa, l'aggiunta del Corso superiore

***

In conclusione, valendoci di quanto persone molto più competenti di noi hanno riferito sull'argomento, ci sembra che i capisaldi della riforma potrebbero essere i seguenti:

1. — Ripristino delle RR. Scuole pratiche, convenientemente migliorate ed attrezzate e dotate di un corso preparatorio, (durata complessiva 4 anni).

2. — Ripristino delle RR. Scuole speciali (durata 5 anni) e dei loro corsi inferiori (durata 4 anni) apportando ad esse quei perfezionamenti e corredandole di quei mezzi ritenuti indispensabili al loro buon funzionamento.

3 — Revisione delle attuali Rege Scuole medie di tipo ordinario in base alla prova fatta, e restituzione al grado primitivo di quelle che si reputi (dopo ponderato esame) non possano, neanche dopo l'applicazione degli escogitati miglioramenti, dare buoni resultati Eventuale elevamento di qualche Scuola consorziale, già R. Scuola pratica, che ritiensi possa rispondere bene col nuovo ordinamento. Prolungamento da 3 a 4 anni della durata del corso, aggiunta del Corso inferiore (Scuola pratica) ed assegnamento dei mezzi necessari alla loro piena efficenza.

4. — Coordinamento dei vari ordini di Scuole e possibilità per gli allievi migliori di adire le Scuole immediatamente superiori.

***

Per quanto si riferisce alla Scuola di Pozzuolo, esporremo in un prossimo articolo il nostro modesto giudizio.

Agrofilo

CRONACA PROVINCIALE

Da CODROIPO

Gara annuale di Tiro a segno

(5) — Giovedì 20 e domenica 23 corrente dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 18 si disputeranno nel campo di Tiro del Coseat, interessanti gare di tiro indette da questa Società Mandamentale.

Come risulta dal programma le gare saranno divise in quattro categorie e cioè:

Categoria I. — Campionato individuale, libera a tutti i tiratori iscritti in una Società di Tiro a Segno Nazionale della Provincia e della Venezia Giulia e a tutti i signori Ufficiali del Regio Esercito, della R. Aeronautica e della M. V. S. N.

Premi: 1.o, 2.o e 3.o medaglia d'oro — 4.o e 5.o medaglia d'argento grande — 6.o, 7.o e 8.o medaglia d'argento piccola.

Categoria II. — Libera ai soci della Società di Codroipo, regolarmente iscritti prima del giorno 20 settembre 1928 e che in precedenti gare di Tiro a Segno non abbiano conseguito medaglie d'oro o premi equivalenti.

Premi: 1.o medaglia d'oro — 2.o e 3.o, medaglia vermeille — 4.o medaglia d'argento grande — 5.o e 6.o medaglia d'argento media.

Categoria III — Serie fisse: Libera a tutti i tiratori di cui la categoria I.a.

Premi: 1.o, 2.o e 3.o medaglia d'oro — 4.o, 5.o e 6.o medaglia d'argento.

Categoria IV. — Serie limitate. Libera a tutti i tiratori di cui alle categorie II. e III.

Premi: Dieci oggetti di valore a scelta dei tiratori per ordine di merito.

Medaglia d'oro grande per il miglior risultato della 50.a serie, graduatoria il miglior punto a parità deciderà la sorte.

Arma: Fucile mod. 1891 con cartuccia frangibile «Magistri». Distanza m. 200 per le tre prime categorie, m. 400 per la quarta.

Tassa, libretto compreso munizioni escluse L. 25 per la I. e II. categoria; per la III., L. 100 per la IV. Abbonamento per tutta la gara L. 150.

Da TOLMEZZO

Mostra di tori e torelli

(5). — Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine, dell'Ispettorato Zootecnico e del Comitato Carnico, nei mesi di settembre ed ottobre si terranno mostre comunali ed intercomunali a premio di tori e torelli di razza bruna alpina da tenersi in occasione della revisione generale delle pubbliche stazioni taurine della Carnia.

Le mostre si terranno nei giorni seguenti:

30 settembre, ore 8, a Sauris di Sotto — 7 ottobre, ore 9, a Forni di Sopra — 7 ottobre, ore 11, a Forni di Sotto — 8 ottobre, ore 9, a Tolmezzo, pei Comuni di Tolmezo, Cavazzo Carnico, Amaro, Verzegnis e Villa Santina — 8 ottobre, ore 14, a Lauco — 11 otobre, ore 9, a Paluzza, pei Comuni di Paluzza, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico e Ligosullo — 11 ottobre, ore 11, ad Arta, pei Comuni di Arta e Zuglio — 11 ottobre, ore 14, a Paularo — 14 ottobre, ore 9, a Socchieve, dove faranno capo gli allevatori dei Comuni di Ampezzo, Socchieve, Enemonzo, Preone e Raveo — 21 ottobre, ore 9, a Comeglians, per tutti gli allevatori della Vallata di Gorto.

Da AZZANO DECIMO

Riunione del Direttorio

(5). — Ieri si è riunito il Direttorio della locale Sezione Fascista e dopo aver discusso problemi d'indole interna, il Direttorio si è intrattenuto col fascista Augusto Boria, agente del signor co. Giuseppe di Porcia, sull'impianto di frutteti modello e, apiarii moderni su terreni di proprietà del predetto signor conte in Azzano.

Il Direttorio, dalla esauriente relazione del signor Boria, ha appreso con soddisfazione che le sue proteste sono state accolte molto favorevolmente dal conte di Porcia, che ha dato disposizioni, previo sopraluogo di persona tecnica, per l'impianto di nove frutteti e di altrettanti apiarii.

Ciò servirà certo di stimolo e di istruttivo esempio ai proprietari grandi e piccoli per estendere nel Comune, questo ramo molto redditico dell'agricoltura, tenendo la tradizionale apatia e indirizzando le aziende sulla via di una sempre maggiore e migliore produzione.

Da PORDENONE

INFORTUNIO SUL LAVORO

(5). — L'operaio Marangon Giovanni di Pietro d'anni 35 dimorante in Torre di Pordenone occupato in qualità di manovale presso l'impresa Pavan, si trovava a lavorare sopra un' impalcatura, allorchè questa cedette trascinando nella sua caduta il Marangon.

Prontamente soccorso, al manovale vennero riscontrate diverse contusioni alla schiena, e da un sanitario fu giudicato guaribile in otto giorni.

ARRESTO di una donnina allegra

Fu ieri arrestata dai RR. CC. la ragazza Trattolin Emilia d'anni 28, perchè colta in contravvenzione al foglio di via obbligatorio e tradotta alle carceri.

Da RODDA

IMPRUDENZA CHE COSTA CARA

(5). — Ieri il giovane Ferdinando Jurettig di Carlo di anni 18 si era recato a raccogliere noci quando tra la sterpaglia rinvenne un moschetto tutto arrugginito. Egli ne fece scattare il cane e l'arma esplose. Il povero ragazzo fu colpito dalle scheggie ad una gamba e dovette ricorrere alle cure del medico che lo giudicò guaribile in 25 giorni.

Da CERVIGNANO

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

(5). — Il gruppo studentesco dell'Associazione «Pietro Zorutti» ha versato al Presidente della locale Congregazione di Carità, l'importo di L. 125 quale utile netto ricavato dal festino di danza tenuto la sera del 1.o corrente.

Il Presidente della Congregazione ringrazia vivamente gli studenti cervignanesi che anche nel divertimento non dimenticano l'Ente benefico.

Da NIMIS

La tradizionale sagra della Madonna delle Pianelle

Il giorno 8 settembre è, da remota tradizione, destinato alla celebre sagra detta della Madonna delle Pianelle, La festa suol richiamare da Udine, da ogni parte della Provincia e in special modo dall'Alto Friuli, migliaia e migliaia di gitanti. Quest'anno la sagra assumerà certo maggiore importanza, dato che il giorno ad essa successivo, cade di domenica, e così la festa potrà continuare più allegra che mai.

Giova inoltre ricordare che l'inizio della sagra, sul prato ove sorge la antica chiesetta della Madonna delle Pianelle, si effettua nella sera della vigilia. Qui comincia l'assaggio degli ottimi vini zampillanti dalle botti allineate sul campo. Il più delle volte il bicchiere si rende inutile perchè si beve a garganella dal capace boccale di tradizione friulana, con le scritte «Vive la Sagre di Nimis»; «Vive il Friul»; «Vive la ligrio»; «Vive il bon vin, vive l'amor», ecc. Sono note infatti le benemerenze del «Ramandolo» e degli altri vini di questa amena zona prealpina. Purtroppo l'immensa vastità dei campi che accoglievano gli abitanti di Nimis e gli altri gitanti, raccolti attorno ai profumati polli arrosto, al salame con la lagrima e tagliato alla contadina, alle ova sode e al buon vino, si è andata di anno in anno riducendo così che la migliore attrattiva folcloristica è in decadenza e la sagra si svolge nei cortili delle osterie paesane.

Molti proprietari di terreni della località hanno trasformato in campi arati le belle praterie, cingendoli con siepi e magari con reticolati per impedire lo accesso alle popolazioni che accorrono alla sagra. Manca quindi lo spazio, manca l'ombra amica per le cene all'aperto di una volta.

In questo periodo di simpatico ritorno alle vecchie e belle tradizioni, non sarebbe male che qualcuno a Nimis volesse occuparsi per interrompere la decadenza della bella sagra della Madonno delle Pianelle.

Se cessa il concorso sul prato, verrà meno di conseguenza, successivamente, anche l'affluenza in paese, a prescindere dalla nota pittoresca e caratteristica che sta per scomparire.

Sarebbe desiderabile pertanto che, ora che alla testa del Comune abbiamo uno di Nimis, si studiasse veramente il modo per ridare al ritrovo tradizionale la vivacità e il carattere festoso di un tempo, conservando al paese l'aureola di una sagra, che è stata descritta da scrittori di fama e che a molti lontani fa ricordare il nome di Nimis con viva simpatia.

A questo proposito notiamo che si è prospettata anche, data l'antica tradizione della festa sui prati, una elegante questione di diritto; si affaccia infatti il quesito se quei fondi non siano soggetti ad una servitù ultra secolare che dovrebbe permettere la sosta nei giorni di sagra. Ai giuristi l'ardua sentenza!

Ad ogni modo la Sagra di Nimis è sempre la Sagra di Nimis che attrae quanti desiderano di divertirsi trascorrendo una giornata di allegria festosamente friulana.

Da TARCENTO

APERTURA DELLE SCUOLE

(5). — Le Scuole elementari del Circolo Didattico di Tarcento si apriranno il giorno 16 settembre p. v. con le operazioni di iscrizione e di esami.

Devono essere iscritti alle singole Scuole tutti i fanciulli e le fanciulle dai 6 ai 14 anni compiuti, o da compiersi entro il 31 dicembre p. v.

I genitori, o coloro che tengono le veci, i quali non cureranno detta iscrizione e la relativa regolare frequenza alle lezioni, saranno sottoposti alle penalità stabilite dalla legge.

Ogni alunno dovrà presentarsi alla iscrizione con la pagella del decorso anno scolastico e con una nuova, da acquistarsi presso il Patronato Scolastico o presso le rivendite di privative; gli alunni provenienti da Scuola privata o da altra scuola e i nuovi iscrivendi dovranno, inoltre, essere forniti di certificato di nascita e di quello di vaccinazione

I candidati agli esami, se provenienti da Scuola privata, devono farne domanda in carta semplice alla Direzione Didattica di Tarcento non più tardi del 10 settembre p. v., corredando la domanda stessa del certificato di nascita e di quello di vaccinazione.

CRISI AL CIRCOLO AGRICOLO?

Un gruppo di soci del Circolo Agricolo di Tarcento, a quanto si afferma, sta raccogliendo adesioni per domandare la convocazione dell'Assemblea, desiderandosi sapere se sia compatibile la permanenza a Presidente di un negoziante di qui, che vende articoli in concorrenza col Circolo stesso.

Da MONTENARS

LA FUNZIONE SUL M. QUARNAN

(5). — Per aderire al desiderio di molti, che desiderano partecipare alla gita ed alla brevissima funzione sul Monte Quarnan che, come è noto, seguirà domenica 9 corrente, la Messa sarà celebrata nella Cappella del SS. Redentore, anzichè alle ore 7.30, alle ore 8.30 e ciò per dar modo di parteciparvi anche a quei gitanti che, provenendo con i treni del mattino o da paesi lontani, non potrebbero raggiungere prima la vetta.

Da SEDEGLIANO

APERTURA DELLE SCUOLE

(5). — Lunedì 17 corrente saranno aperte le inscrizioni degli obbligati alla frequentazione delle Scuole elementari e le lezioni si inizieranno qualche giorno dopo.

All'uopo il Podestà del Comune con pubblico manifesto a tutti gli Albi del Comune, nonchè a mezzo del Clero, ricorda l'obbligo ai genitori l'istruzione elementare dei fanciulli che hanno compiuto il sesto anno d'età o fino al quattordicesimo.

Rammenta che l'obbligo si estende anche ai tutori, i direttori di istituti di beneficenza ai quali fossero affidati orfani od esposti; inoltre quelli affidati negli istituti, stabilimenti, ai padroni per i garzoni od allievi ed in generale a tutti e ciò per evitare l'applicazione delle multe e delle altre penalità comunicate ai contravventori

Gli elenchi degli obblighi saranno a cura del Municipio compilati e rimessi all'Autorità Scolastica in tempo utile.

Da PAVIA

Un drammatico incidente di caccia nelle tenute del co. Lovaria

(5). — Ieri mattina il co. Antonio Lovaria e il suo guardacaccia Massimo Tulisso sorpresero nelle tenute del conte due cacciatori che, invitati ad andarsene, non volevano ottemperare all'invito.

Seguì uno scambio vivace di parole e a un certo punto il guardiacaccia sparò un colpo sul cane dei due cacciatori, uccidendolo.

I cacciatori, puntarono a loro volta i fucili contro il co. Lovaria e contro il guardiacaccia, scaricando un colpo per ciascuno.

Mentre il conte non ebbe che forato il cappello, il Tulisso riportò una ferita alla regione occipitale dichiarata guaribile in otto giorni

I Carabinieri, avuta denuncia del fatto, identificarono i cacciatori nelle persone dei fratelli Gori Giuseppe di anni 42 e Isidoro di anni 32. I due, arrestati, hanno confessato di aver sparato in un momento d'ira per l'uccisione del loro cane.

Da VITO D'ASIO

I particolari della morte misteriosa di piccolo Lorenzini

(5). — Eccovi altri particolari del grave fatto cui avete accennato nel giornale di oggi. La vittima Severo Lorenzini di Pietro di anni 10 abita a Pers e se ne stava con un altro bimbo a giocare tranquillo sulla terrazza di casa allorchè s'intese un colpo d'arma da fuoco che ferì a morte il piccino al torace. Accorse alle grida di dolore la mamma nelle cui braccia lo sventurato moriva poco dopo.

Il triste caso ha destato profonda impressione anche per la misteriosa provenienza della fucilata. Si arguisce trattarsi di un colpo sfugito a qualche cacciatore da una collina antistante alla casa del Lorenzini. Ad ogni modo la autorità ha iniziato una severa inchiesta.

Da CIVIDALE

La gita dei quarantini

(5). Il giorno 3 settembre u. s. i quarantini (classe 1888) vollero festeggiare la memorabile doppia coscrizione ed in circa 25 trascorsero la giornata con grande allegria nella bella cittadina di Tarcento.

Prima di partire posavano per un gruppo fotografico, ripetizione di quello fatto vent'anni fa, quando per tutti la vita era rosea e senza preoccupazioni

Da Tarcento, dopo una breve visita alla città si raccolsero all'albergo d'Italia per consumare una lauta cena ed alle ore 22 fu effettuata la partenza per Tricesimo con arrivo a Cividale a mezzanotte in piena allegria.

Nella loro giornata di gaudio i quarantini vollero ricordare prima di tutto i compagni scomparsi e quelli eroicamente caduti in guerra, facendo celebrare una Messa nella Parrocchia di Borgo S. Pietro.

Fu ricordato un coetaneo ammalato, inviandogli L. 25. Anche ai ricoverati nella Casa di Ricovero furono inviati 4 flaschi di vino.

PER I NOSTRI CADUTI

L'inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra cividalese avrà luogo il giorno 28 ottobre p. v. anniversario della Marcia su Roma.

Il monumento, opera pregevole dello scultore Mistruzzi sarà collocato nel giardino pubblico sul viale della Stazione. Il basamento in pietra di Torreano è quasi completato e fra giorni verrà messo in opera.

ISTITUTO COMUNALE DI MUSICA

La Direzione dell'Istituto Comunale di Musica comunica che il 15 settembre avranno inizio le lezioni per l'anno scolastico 1928-29. Le iscrizioni saranno accettate dal 15 al 30 corente.

Per gli istrumenti a fiato l'insegnamento è gratuito; gli istrumenti ad arco sono soggetti alla tassa mensile anticipata di L. 20.

Gli allievi più meritevoli d'istrumenti ad arco potranno concorrere ai due posti assegnati per l'insegnamento gratuito.

CONCERTO

Domani sera 6 settembre in piazza Paolo Diacono, alle ore 20,45 avrà luogo il concerto della Banda cittadina col seguente programma:

1. Musso: Marcia militare — 2. Beethoven: Sinfonia (2.o tempo) — 3. Meyerbeer: «Dinorah» (fantasia) — 4. Tosti: Valser — 5. Gomes: «Guarany» (sinfonia) — 6. Coppotelli: Marcia

ORARIO PARRUCCHIERI per venerdì vigilia di festa

Ricorrendo sabato la festa della Natività i parrucchieri venerdì, giorno di vigilia osserveranno l'orario del sabato.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di monsignor Pascoli prof. Giuseppe la cugina Scubin Luigia ha offerto alla Casa di Ricovero L. 100.

La presidenza ringrazia.

Le famiglie numerose in Provincia

A FORGARIA

Le famiglie appartenenti a questo Comune aventi sette o più figli sono 205, così suddivise:

Con sette figli, 58 — con otto, 47 — con nove, 43 — con dieci, 29 — con undici, 9 — con dodici, 12 — con tredici, 3 — con quattordici, 2 — con quindici, 1 — con sedici, 1.

A MERETTO DI TOMBA

Le famiglie di questo Comune che contano sette o più figli sono 233 così suddivise.

Con sette figli, n. 82 — con otto, 54 — con nove, 38 — con dieci, 27 — con undici, 16 — con dodici, 11 — con tredici, 2 — con quattordici, 3.

Cronache Goriziane

Da GORIZIA

I nostri pompieri premiati a Torino

GORIZIA, 5.

Stasera fecero ritorno i baldi pompieri goriziani che parteciparono all'importante riunione pompieristica internazionale svoltasi nei giorni scorsi a Torino.

Anche in questa competizione in grande stile, i nostri pompieri hanno saputo mantenere alto il prestigio di Gorizia riportando una medaglia d'oro, donata dalla Federazione torinese ai corpi pompieristici italiani e una medaglia grande d'argento della Città di Torino per le gare obbligatorie e per due riuscitissime manovre eseguite dalla squadra sotto la volorosa guida del comandante ing. cav. Riccardo Del Neri.

Oltre a ciò i pompieri ebbero modo di conoscere ed apprezzare i metodi adottati da altre Nazioni che pur erano largamente rappresentate alle gare ed ebbero vivo interesse per la ricchissima esposizione del materiale pompieristico che le primarie Ditte nazionali ed estere vollero esporre nella mostra dello Stadium.

Ai valorosi pompieri goriziani ed al loro attivissimo comandante le nostre più vive congratulazioni.

Il telegramma della Duchessa d'Aosta

Al senatore Giorgio Bombig, Podestà di Gorizia, è pervenuto il seguente telegramma da parte di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, dopo la recente visita agli Asili d'Infanzia nella zona alloglotta del Goriziano:

«Desidero dirLe tutto il mio compiacimento per la tenace opera Sua in favore della istituzione da me voluta per l'Assistenza all'Italia Redenta, nuova prova del Suo fervido immutabile patriottismo e tutta la mia riconoscenza per la personale affettuosa sua devozione che mi è particolarmente cara e gradita — Duchessa D'AOSTA».

Doni al Museo della Redenzione

In questi ultimi tempi le collezioni del Museo della Redenzione si sono notevolmente accresciute grazie al vivo interessamento che dimostrano i cittadini e gli enti per questa utile istituzione.

La ditta Walter Toscanini e Comp. di Milano (Galleria De Cristoforis) donava alla R. Sopraintendenza, alle opere di antichità ed arte di Trieste una bolla pontificia del XVIII secolo, riguardante il primo arcivescovo di Gorizia conte Carlo D'Attems.

Dato l'interesse speciale del cimelio, la R. Sopraintendenza riteneva opportuno di affidare lo stesso a questo Museo piuttosto che ad altri istituti.

La morte del dott. cav. Giuseppe Bramo

Stamane, improvvisamente, cessava di vivere il dott. Giuseppe Bramo. La notizia produsse dovunque la più triste impressione, poichè il dott. Bramo era da tutti venerato e stimato, per la somma di bene che fece alla popolazione come capo ufficio sanitario del Comune.

Patriota fervente, propugnatore dell'ideale irredentistico, quando scoppiò la guerra con l'Italia, l'Austria lo internò e il giorno 19 giugno 1915, lo prese come ostaggio, con altri quattro suoi compagni di esilio, lo riportò a Gorizia, lo rinchiuse nelle carceri di via Nazario Sauro, dove nel cortile, era stata eretta la forca. Con quell'ordigno di morte davanti agli occhi, dovette trascorrere una quarantina di giorni, fino a che lo riportarono di nuovo nei campi di desolazione di Wagna Mittergraben, Goellerdorf, e, infine, a Raschala, dove lo si adibì, infine, quale medico di quei poveri sventurati che con lui dovevano condividere le sorti dell'esilio, dove rimase fino al termine della guerra, subendo ogni sorta di vessazioni e di soprusi.

Per le sue infine benemerenze fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia e riprese appena ritornato a Gorizia il suo posto, come ufficiale sanitario del Comune, prestandosi assai, per la popolazione bisognevole di ogni cura che rincasava dai campi di concentramento, ammalata, affamata e stanca e che abbisognava di tutte le possibili attenzioni.

Domani, nel pomeriggio, Gorizia intera tributerà solenni onoranze funebri alla memoria del compianto cav. dr. Giuseppe Bramo, la cui immatura fine lascia dovunque largo rimpianto.

***

Nella luttuosa circostanza della morte del dott. Giuseppe Bramo, già Presidente dell'Associazione degli internati di Gorizia, il Presidente dei Volontari di guerra di Gorizia ha inviato alla signora Bramo una lettera di condoglianze ed ha disposto che ai funerali partecipi poi una rappresentanza dei Volontari con bandiera.

APERTURA D'ISCRIZIONI

Il Consiglio Direttivo dell'Audax, ha deciso di aprire le iscrizioni alla sezione Filodrammatica, alla quale possono aderire anche non soci e alla sezione mandolinistica, con annessa scuola di mandolino e chitarra.

BIMBA USTIONATA

La Croce Verde dovette soccorrere la bimba Ida Lusnich, di 6 anni, abitante in via Seminario 22, la quale cadendo sopra un fornello ebbe a riportare varie ustioni alla faccia.

Due bambini feriti per lo scoppio di un razzo

Albina di 9 anni, Vittorio di 2 anni ed Ermanno Umek di 8 anni, da Castagnevizza del Carso, intenti a trastullarsi sopra un prato, nelle adiacenze della casa paterna, rinvennero un razzo. Curiosi, strapparono la fettuccia provocando lo scoppio. La fiammata che seguì avvolse i tre fratelli in una vampa di fuoco, causando all'Albina gravi ustioni alla faccia, al petto e alle mani e al Vittorio e all'Ermanno ustioni multipe e varie ferite di lieve entità.

Richiamati dal bagliore e dal fragore accorsero i genitori ed altri terrazzani che si trovavano a lavorare in quei pressi, prodigando ai tre giovanetti le prime urgenti cure del caso. Poi furono trasportati da un medico che giudicò guaribili: l'Albina in 30 giorni e gli altri due in 8 giorni, salvo complicazioni.

Incendio boschivo

Un violento incendio è scoppiato a Cernizza di Sambasso, in un bosco di proprietà Gruden, che ben presto assunse proporzioni impressionanti.

Sul posto accorsero prontamente i carabinieri e alcuni terrazzani che si misero con lena all'opera di spegnimento. Il fuoco potè essere sedato dopo non lieve fatica, causando un danno che si aggira intorno alle 4 mila lire

Da indagini espletate dai carabinieri si potè accertare che il fuoco è avvenuto casualmente, mentre Oscarre Gruden di anni 23 e il suo vecchio genitore, erano intenti ad approntare il desinare, ai limiti del bosco. Ad un tratto capitò un colpo di vento che sconvolse il fornello, rovesciando le pentole e spargendo le fiamme nei dintorni.

RITORNO DI BIMBI

Hanno fatto ritorno questa mattina da Grado i 30 bambini che per cura della Delegazione dei Fasci Femminili hanno beneficiato di 40 giorni di balneo ed elio terapia presso la colonia marina di Grado.

I bambini, in buona parte allogiotti, sono stati ricevuti alla stazione dalla Delegata per i Fasci Femminili sig.a Massi, dal maestro Corubolo in rappresentanza del Segretario Federale ing. Cacrese assente, dal maestro Giraldi, del Direttorio Federale, dal dott. Oblasia, medico provinciale dell'O. N. B., da alcune signore del Fascio Femminile. Nella sala del Littorio ha porto il saluto ai bambini il maestro Corubolo che con bel discorso ha incitati i piccoli a portare in seno alle famiglie serena riconoscenza per quanto il Partito ha fatto e farà a favore della gioventù bisognosa di assistenza e di cure; ha chiuso il fervido dire invitando i giovanissimi a cantare, a cantare a lungo gli inni della nostra rinascita. E tutta la sala è stata una serra canora, vibrante di entusiasmo fervido.

Il balilla Stanislao Trevisan di Santa Croce d'Aidussina, a nome dei compagni ha voluto esprimere con gentili parole ai dirigenti ed in particolare alla sig.a Massi, che poi lo ha abbracciato e baciato tutta la riconoscenza dei beneficati e delle loro famiglie per quanto il Partito ha fatto in loro favore. Esaurite quindi le formalità necessarie e fatto l'appello i bambini sono stati restituiti alle lori mamme che numerose ed entusiaste erano accorse a riceverli.

ARRESTI

Dalle guardie di Finanza di frontiera venne arrestata Maria Slabe, fu Giuseppe, di 52 ani, da Nova Oslica (Jugoslavia) perchè trovata in possesso di tabacco di contrabbando e perchè sorpresa a varcare abusivamente la frontiera.

— La guardia campestre di S. Croce di Aidusina, Luigi Trevisan, denunciava ai Carabinieri di aver sorpreso tale Giovanni Erobat, fu Giovanni, di 60 anni, da Dobrale, intento a rubare tronchi d'albero appartenenti alla ditta Rizzati. In seguito a tale denuncia i Carabinieri procedettero all'arresto del Krobat.

— I Carabinieri di Merna, arrestarono poi Domenico Ferletic, di Vincenzo, di 17 anni, fabbro, residente in quella località, perchè introdottosi nella fornace Pauletig, rubava tre coperti di ferro, che servivano ad otturare i buchi della fornace.

— I Carabinieri arrestarono certo Luciano Donda, di 28 anni, da Moraro, perchè aveva cercato di colpire con una roncola il muratore Ermenegildo Blasòn, di 27 anni, da S. Lorenzo di Mossa.

— I Carabinieri arrestarono Roberto Stapancic, di 22 anni, da Bucovizza, perchè responsabile del furto di varie pannocchie in dano dell'agricoltore Giovanni Spazazpan

— Per oltraggio all'Arma fu tratto in arresto Giacomo Bulian, di 22 anni, da Passariano.

LO SCOPPIO DI UNA CAPSULA

In località Dousse di Comeno, Miroslao Rebulla di 12 anni, rinvenuta che ebbe in un cespuglio una capsula di dinamite residuata di guerra ne provocò inavvertitamente l'esplosione rimanendo ferito gravemente alle mani.

Fu prontamente soccorso e trasportato nel vicino ambulatorio medico dove venne giudicato guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni.

Corte d'Assise

Un processo per infanticidio

Stamane davanti ai giurati è comparsa Francesca Begus, di Giacomo e fu Padoreh Agnese, nata a Rute di Gracova Serravalle, il 12 ottobre 1893, detenuta dal 13 marzo 1928, imputata di infanticidio.

La Corte è presieduta dal cav. uff. Ferri; P. M.: cav. uff. Tasso; cancelliere: Abbruzzese, interprete Andrea Tutta. Difensore av. cav. Mario Sturani del foro di Gorizia.

Formato il banco dei giurati il presidente passa all'interrogatorio della imputata. La Begus dice che in quella sera, verso le 18.30, dette alla luce un bambino, che vagiva disperatamente.

In seguito il bambino deperiva gradatamente e verso le 23, cessava di vivere. Non approntò nulla per il parto perchè riteneva che questo dovesse accadere 6 giorni più tardi.

A richiesta, la Begus, dice che al pae-

(Continua in terza pagina)

se si sapeva che era incinta. Narra ancora l'accusata che i suoi parenti abitano in una casa vicina e che non fece chiamare la levatrice perchè aveva vergogna del proprio stato. Per quanto riguarda la vita che conduceva, dice che viveva col padre e con un fratello nella più perfetta armonia e che una sorella si trova a prestare servizio a Gorizia.

A questo punto il presidente chiude l'interrogatorio della imputata e legge le perizie psichiatriche e le pezze processuali. Si inizia quindi l'escussione dei testimoni che depongono su circostanze di contorno.

Si procede poi alla formazione del questionario. A questo punto il processo viene rinviato per le ore 9 di domani mattina.

Da MARIANO DEL FRIULI
Patriottica cerimonia
per l'aggregazione del comune di Corona

(5). — A Mariano abbiamo avuto una simpaticissima cerimonia. Il Comune di Corona è stato aggregato al nostro con la denominazione Comune di Mariano del Friuli in effetto del R. Decreto Legge 3 agosto 1928.

A governare le sorti del nuovo Comune è stato scelto da S. E. il Prefetto comm. Cassini tra le file dei fascisti, l'ing. Antonio de Michelini, degnissima persona sotto ogni riguardo. Fin dalle prime ore del mattino, agli edifici pubblici ed a tutte le abitazioni private era esposto il tricolore.

Alle diciotto si radunarono nella locale sede del Fascio, il Direttorio al completo e tutti i fascisti di Mariano e Corona in camicia nera. Non potè intervenire soltanto il prof. Matteucci cav. Aldo, direttore della locale Scuola Industriale il quale, impedito da ragioni di servizio si scusò con un vibrante telegramma di adesione.

Fra gli intervenuti si notava pure il Parroco di Mariano Don Piet dott. Nicodemo, il medico condotto cav. dott. Boviglia, maestro signor Luigi Ballaben Podestà di Farra, il Comandante la Stazione RR. CC. e molti altri.

Sulla piazza davanti al Municipio si radunava man mano quasi tutta la popolazione di Mariano. Quando, dopo ultimate le pratiche di consegna, l'ing. de Michelini entrò in sede del Fascio accompagnato dal Podestà di Mariano signor Enrico bar. Codelli e dal Podestà di Corona signor Tonet Teodoro e dal Segretario Politico signor Silvestri Alfredo, una spontanea e interminabile ovazione lo accolse e contemporaneamente la banda del Dopolavoro di Mariano intonava l'Inno « Giovinezza ».

Furono pronunciati brevi, ma sentiti ed applauditi discorsi: il Segretario Politico ringraziò il Podestà uscente per l'opera da lui svolta a Mariano facendo rilevare l'opportunità e l'importanza dell'innovazione voluta dallo illuminato Governo e formulando i migliori auspici per il nuovo Commissario Prefettizio augurandosi di vederlo ben presto governare il nuovo Comune quale Podestà.

Applaudite pure furono le parole di comiato del Podestà Enrico bar. Codelli.

Il maestro Ruggero Tomat a nome degli insegnanti e dell'O. N. B. tenne un breve ed applaudito discorso. Parlò pure applauditissimo il Podestà di Farra maestro Ballaben.

Le parole dell'ing. de Michelini poche ma vibranti furono spessissimo interrotte da spontanee ovazioni da parte di tutti i presenti e la fine fu accolta da un formidabile alalà seguito da interminabili applausi.

Si formò poi un corteo per accompagnare fino alla sua abitazione il neo Commissario: apriva il corteo la banda del Dopolavoro, seguivano i Balilla e gli Avanguardisti, il Gagliardetto della locale Sezione del Fascio di Combattimento, l'ing. de Michelini era circondato dai sigg. Podestà uscenti, dal Direttorio e dalle altre Autorità; seguivano tutti i fascisti, i Sindacati industriali e agricoli ed il Dopolavoro e chiudeva il corteo la popolazione intervenuta in gran numero.

Alla sua abitazione l'ing. de Michelini volle offrire un vermouth agli intervenuti e nella occasione il dott. Boviglia tenne un indovinato e patriottico discorso. La banda del Dopolavoro seppe dare alla cerimonia un'alta nota di festa intrattenendosi per lungo tempo presso l'abitazione del nuovo Commissario.

Il coro ed il gruppo mandolinistico improvvisarono una simpatica dimostrazione eseguendo assai bene musica e canti patriottici e popolari.

La cerimonia, organizzata dal locale Direttorio del P. N. F. si chiuse a tarda sera con illuminazione dei locali pubblici e con le allegre marce suonate dalla banda dopolavoristica che percorse tutte le vie del paese.

Tutte le dimostrazioni erano improntate a spontaneità poichè l'ing. de Michelini gode l'unanime stima quale patriota fervente e concittadino onorabilissimo.

Da CORMONS
IL RITORNO DEI BAMBINI

(5). — In questi giorni sono ritornati circa una ventina di bambini e bambine, figli di ferrovieri fascisti appartenenti alla sezione di Cormòns, dalle colonie marine di Fano e Francavilla a Mare.

Alla stazione erano ad attenderli i propri genitori, compiacendosi verso i dirigenti, per i risultati ottenuti e per la opera umanitaria.

UN INCENDIO A DOLEGNA

Un incendio, che ha completamente distrutto la stalla ed il fienile, arrecando al proprietario tale Durini Raimondo circa trenta mila lire di danni coperte d'assicurazione, si è sviluppato lunedì scorso in seguito all'autocombustione del fieno. Al pronto accorrere di Carabinieri e di alcuni volonterosi, fece sì che il fuoco venisse domato e scongiurato ogni pericolo.

PER ESPATRIO CLANDESTINO

Per essere clandestinamente espatriato, i Carabinieri di Dolegna del Collio hanno denunciato all'autorità giudiziaria certo Lodovico Marinic di Giuseppe di anni 27 da Castel Dobra.

Da GRADO
Negozi che devono rimanere aperti

(5). — L'Ufficio Stampa del Comitato di cura comunica:

Il Commissario prefettizio di Grado, richiamandosi alle disposizioni impartite a suo tempo ai commercianti ed industriali gradesi, ha comunicato agli stessi, a mezzo della locale Delegazione fascista che è fatto tassativo obbligo a tutti gli esercenti con negozi in viale Vittorio Emanuele e viale Regina Elena, di tenere aperti i propri locali fino alla fine della stagione balneare e cioè fino al 30 corrente mese.

Siccome il rilascio della licenza è stato a suo tempo subordinato a tale condizione, verranno presi provvedimenti a carico di coloro che tale disposizione non dovessero rispettare.

Il provvedimento del Commissario prefettizio rappresenta un vantaggio grandissimo, in quanto che, dal momento che gli Enti preposti al movimento turistico fanno ogni sforzo per assicurare il prolungamento della stagione, la chiusura di negozi e di esercizi nelle vie principali della città balneare costituirebbe un ostacolo al raggiungimento di tale intento, e gli industriali ed esercenti stessi debbono sentire l'obbligo di assoggettarsi a quello che può costituire un sacrificio, pur di rendere più gradito il soggiorno agli ospiti anche pel mese di settembre.

A tale intento il Comitato di Cura ha prolungato il contratto con la Società Filarmonica di maniera che il concerto giornaliero della Banda è assicurato anche per il mese di settembre

CRONACA UDINESE

La futura stazione della tranvia Udine-Tarcento
Alla Pesa Pubblica o in Piazza Patriarcato?

In altro giornale, persona che si firma « Toni dal Pais », e che si fa notare per genialità e acume, a proposito del prolungamento della tranvia Tarcento-Udine dal piazzale Osoppo (Porta Gemona) sino in Piazza Umberto I, lungo il Viale della Vittoria, nei giorni scorsi ha esposto alcune considerazioni sulle quali ritengo utile richiamare l'attenzione dei concittadini, giudicandole fondate.

Ecco (con i necessari tagli per ragioni di brevità) ciò che scrive:

« Un giornale cittadino dava notizia del probabile prolungamento della linea adel tram Tarcento-Tricesimo, attraverso il Viale della Vittoria fino in Piazza Patriarcato. Si dovrebbe costurire in Piazza Patriarcato una specie di... capanna a cavalcioni della Roggia: idea poco peregrina se si pensa che detta località con il magnifico verde che la circonda non ha bisogno di ingombri! Questo dal lato estetico. Dal lato pratico poi il tagliare traversalmente un gruppo di strade, specie quella che scende da via Manin verso il Tribunale, e portare ingombro in un nodo stradale tanto battuto a tutte le ore del giorno e della notte, sarebbe creare un grosso e permanente pericolo per i pedoni e specie per i ruotabili transitanti frequentemente in tutti i sensi in tale punto. Invece si tenga conto della vecchia proposta, e cioè sia adibito a sede di stazione il vecchio locale della Pesa Pubblica, tanto più ora che la pesa può funzionare completamente in Braida Bassi, dove vennero trasportati anche i Mercati delle legna e del fieno. Convenientemente sistemato il locale ad uso sala di aspetto; resi più igienici e decorosi gli attuali cessi pubblici ora puzzolenti ed imperfetti, il viaggiatore potrebbe avere comodità maggiori che in Piazza Patriarcato. La distanza dalla Piazza Vittorio Emanuele e dal centro della notte, sarebbe creare un grosso e un lavoro indispensabile sarebbe quello di aprire un passaggio pedonale in fianco della torre di via Manin in prolungamento del marciapiede presso il negozio Rotaro-Tessaro-Vidoni, il qual passaggio toglierebbe un pericoloso congestionamento in quella specie di strozzatura, attraverso la quale tanto traffico cittadino è costretto a passare. Speriamo che il Podestà on. di Caporiacco, con il suo stile fascista, fattivo e pronto, tolga definitivamente la possibilità ai progettisti di ingombrare vie o località... ».

***

Per mio conto, condivido pienamente le osservazioni di « Toni dal Pais » soprariferite.

La località ove sorge la ex Pesa pubblica in Giardino Grande risulta opportuna sotto ogni rapporto.

I locali del pianoterra del fabbricato (di proprietà comunale), con poca spesa si presterebbero ottimamente quale sala di aspetto e quale negozio per vendita di giornali, libri, cartoline illustrate e magari quale bar, nel mentre il grande portico potrebbe servire per riparare dai raggi del sole o dalla pioggia, a seconda dei casi, chi non vuole trattenersi in ambienti chiusi. Completando, anzi migliorando il pensiero dell'articolista, converrebbe trasportare i cessi pubblici nel non lontano locale, a ridosso del Colle del Castello, adibito un tempo, salvo errore, per il sollevamento dell'acqua in Castello, quando questo era caserma.

Così lo spazio tra il vecchio fabbricato della ex Pesa pubblica e la trattoria « Alla Campana » potrebbe essere trasformato in un piccolo giardino, con sedili o con tavoli per comodità dei passeggeri che attendessero la partenza della tranvia.

Utilissima, per non dire indispensabile, risulterebbe l'apertura di un passaggio laterale minore, in fianco dell'arco di via S. Bartolomeo, ora Daniele Manin. Si tratta di un lavoro che, nell'interesse della viabilità cittadina, dovrebbe essere eseguito senza ritardo in ogni caso, anche perchè l'apertura di via della Vittoria ha avviato molte automobili in via Daniel Manin, attraverso Piazza Umberto I. E' un peccato che, in occasione della vendita ad appartamenti del fabbricato Braida, il Comune (evidentemente per ragioni di bilancio) non si sia accaparrato sino da allora la porzione da attraversarsi con il passaggio in parola. Ad ogni modo, è evidente che da parte della Sartoria Rotaro-Tessaro-Vidoni, in via Daniele Manin, non si potranno opporre difficoltà serie perchè l'apertura del passaggio sopra menzionato servirebbe indubbiamente di reclame per la Ditta, poichè spingerebbe il pubblico a passare rasente alle belle vetrine. Ad ognuno dei due lati del passaggio potrebbe trovar posto un'altra bella vetrina (non molto profonda), magari illuminata anche di giorno con lampade elettriche...

***

Assai fondata è anche la constatazione degli immancabili inconvenienti che procurerebbe l'attraversamento, con la tranvia, della strada, che da via Daniele Manin mette in via Treppo; strada percorsa frequentemente da automobili in un senso o nell'altro.

Un'automobile, che venisse da via Treppo, si vedrebbe comparire improvvisamente la tranvia, prima nascosta dal muro di cinta della villa Capellani, per cui, presto o tardi, si dovrebbe finire col porre un vigile urbano per prevenire possibili disgrazie.

Per queste ed altre ragioni mi associo a « Toni dal Pais » nel richiamare la vigile attenzione del nostro Podestà, fiducioso che anche l'Ufficio Tecnico Municipale dividerà in tutto o in gran parte le idee espresse circa la ubicazione preferibile per la stazione tranviaria. Ubicazione che per di più risparmierebbe alla Società Tranvie del Friuli, grazie al minor percorso della linea, bei biglietti da mille, i quali potrebbero essere impiegati più utilmente che nella costruzione di una baracca in legno a cavalcioni della... roggia, secondo le idee del precedente Direttore delle Tranvie.

UTINENSIS.

Il Podestà ritornato da Roma

Il signor Podestà fece ieri ritorno da Roma dopo aver conferito coi vari Ministri circa questioni di grande interesse per il nostro Comune.

***

In risposta al telegramma inviatogli dal nostro Podestà, S. E. Volpi ha risposto:

« Conte di Caporiacco - Podestà - Udine — Il suo nobile telegramma fu letto oggi nella sala dei Pregadi esaltando le glorie di Aquileia che sono glorie unite al vostro forte Friuli. Cordialità — Volpi di Misurata ».

Vita Sindacale
VERTENZE RISOLTE

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati fascisti comunica:

Lavoratore specializzato, vivaista, Del Negro Giovanni, Amm. S.A.O., Udine — Liquidate L. 500, indennità di licenziamento.

Sei coloni dipendenti dall'Amministrazione co. Gropplero, Valvasone — Definita l'attitudine produttiva delle 6 colonie ed affittanza mista.

Lavoratore agricolo Sante Mantovani propr. Giuseppe Bertolissi — Liquidate a favore del lavoratore L. 70 per licenziamento.

Colono Giuseppe Zuccin, propr. Giacomo Cipone di Nespoledo di Lestizza — Definita la vertenza della divisione dei prodotti della mezzadria lasciando al colono il primo sfalcio delle stoppie e dividendo a metà il secondo.

Casaro Antonio Patessio, Direzione della Latteria Sociale di Marsure (Aviano) — Sistemata la paga mensile conforme le disposizioni del nuovo contratto.

Amministrazione conte Agricola coi dipendenti coloni — Concordata la tariffa fatta dall'Amministrazione in base al 5 per cento senza paglia.

Il cav. Carnesi commemorato in Tribunale

Ieri, all'inizio della udienza civile presso il nostro Tribunale, è stato commemorato il cav. uff. avv. Giovanni Carnesi, presidente della seconda Sezione del Tribunale, deceduto in questi giorni a Milano ove si era recato, presso la famiglia, in licenza per malattia.

La figura del magistrato scomparso è stata ricordata dal Giudice cav. avv. Vitorio Santomaso il quale pronunciò le seguenti parole:

« Prima di iniziare l'udienza, sicuro d'interpretare il sentimento di tutta la nostra famiglia giudiziaria di magistrati e avvocati, mi sia consentito di rivolgere un mesto pensiero e un commosso saluto alla memoria del compianto Presidente Carnesi.

« Chi lo abbia conosciuto ne ha certo apprezzato le alte doti di salda intelligenza, di pura coscienza e sopratutto di carattere integro e di grande bontà.

« Egli considerava l'esercizio del suo ministero come un'alta missione, alla cui attuazione prodigava il suo ingegno e il suo cuore.

« Purtroppo una crudele malattia lo ha rapito immaturamente alla considerazione e alla stima di colleghi e avvocati e lo ha strappato all'affetto dei suoi cari.

« Nell'inviare alla Sua memoria il nostro saluto, vadano anche alla Consorte ed ai Figli desolati le espressioni delle nostre più vive condoglianze ».

A nome degli avvocati si è associato alle nobili parole del Giudice cav. Santomaso, l'avv. Gius. Simis esprimendo il desiderio che la famiglia del compianto Estinto sia resa edotta della partecipazione del Foro udinese al suo irreparabile lutto.

Per degno coronamento della commemorazione è stata aperta una sottoscrizione tra la Magistratura, gli Avvocati e il personale giudiziario, in favore della Congregazione di Carità.

Funzionario che ritorna

Dopo un anno di assenza è tornato fra noi l'egregio ing. cav. uff. Luigi Zimolo Montini, destinato a reggere l'Ufficio Primo della locale Sezione Lavori delle Ferrovie.

Le nostre cronache ebbero molte volte ad occuparsi dell'egregio funzionario che la sua attività ha esplicato in molte delicate mansioni oltre quella importantissima del suo ufficio.

Lo ricordiamo infatti attivo consigliere comunale nell'Amministrazione Spezzotti e lo ricordiamo partecipe a varie commissioni comunali alle quali dedicava la sua spiccata intelligenza.

Dell'ing. Montini ci è pure nota la fine delicatezza di animo ch'egli ha in molte occasioni dimostrata attraverso le corde del violino che suona con tanto sentimento.

Lo ricordano bene il Circolo Familiare, il Dopolavoro Ferroviario e altre associazioni che hanno avuto l'onore di ospitarlo e che lo riattendono a braccia aperte.

Vendita di pesce fresco in Via Zanon

L'Ufficio di Polizia Municipale comunica:

In attesa della soluzione del problema per la costruzione di una pescheria rispondente alle esigenze della Città, per comodità del pubblico l'Ill.mo signor Podestà ha concesso l'occupazione provvisoria con cinque banchi in via Zanon, per la vendita del pesce fresco, che si effettuerà dalle ore 6 alle 11 di ogni giorno.

L'applicazione del prezzo fisso

Il « Bollettino dell'Industria e del Commercio » pubblica i seguenti rilievi della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, a proposito dell'applicazione del prezzo fisso:

« Da un mese e mezzo è stato applicato il nuovo sistema di vendita a prezzo fisso, e già si possono constatare i primi risultati che tale innovazione ha prodotto nel campo commerciale.

In generale i commercianti hanno accolto con simpatia il nuovo sistema, e l'hanno adottato con buona volontà. Essi han dovuto cozzare però contro la resistenza dei consumatori, che non riescono a comprendere quale utilità può loro derivare dal nuovo sistema di vendita: resistenza che d'altra parte era prevedibile, troppo essendo radicata, specie nei centri agricoli e montani, l'abitudine della contrattazione.

Bisogna però tener fermo, e cercare in tutti i modi di persuadere la clientela dell'assurdità della pretesa di ottenere riduzioni. Ogni commerciante ha una clientela propria, che gli è affezionata, e non gli deve riuscir eccessivamente difficile far comprendere ad essa la bontà del nuovo sistema. Bisogna, comunque, far comprendere al consumatore che due sono le ragioni per cui non si può concedere alcuna riduzione del prezzo segnato: la prima, che il prezzo stesso è il minimo che si possa richiedere; la seconda, che quello del prezzo fisso è un obbligo fatto dalla legge.

Ogni commerciante che senta l'orgoglio e l'importanza della propria funzione non può essere che strenuo difensore di questo sistema di vendita sano e leale, che differenzia una buona volta il negoziante serio dal levantino venditore di tappeti o dal cinese venditore di perle false. Il Governo Nazionale s'è proposto un compito sin qui trascurato da tutti coloro che si avvicendarono al timone dello Stato: elevare, valorizzare la funzione del commercio, restituirlo all'antico splendore. E tale è il compito precipuo della Confederazione dei Commercianti, che combatte la sua più bella battaglia per la moralizzazione del commercio, per renderlo strumento degno e perfetto di potenza nazionale.

E' noto che appunto alle Federazioni dei Commercianti è devoluta la sorveglianza in materia d'applicazione sul prezzo fisso. La nostra Federazione ha rivolto in un primo tempo la sua attenzione sopratutto ai mercati, ove più numerose erano da attendersi le infrazioni, e un po' con la persuasione, un po' con le sanzioni, le cose sono già state messe a buon punto.

Ora, è la volta dei negozi: ci sono dei negozianti che non hanno saputo o voluto adattarsi al nuovo sistema? Parrebbe di sì, dal momento che già si stanno raccogliendo elementi a loro carico.

Noi non possiamo dar loro che un consiglio: mettersi in regola immediatamente, e con la massima buona volontà. Il tempo degli avvertimenti può ormai considerarsi scaduto: ora cominceranno le sanzioni, e tutti sanno quanto esse sieno gravi; e la nostra Federazione intende di farne uso con fermezza fascista senza preconcetti nè riguardi per alcuno ».

La gita a Parigi in comitiva

E' fissata per il giorno 16 la partenza della comitiva che si reca a Parigi a compiere la gita indetta dall'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche; le iscrizioni si chiuderanno il 13 settembre ed il ritorno dei gitanti avrà luogo il 22 stesso.

Date le condizioni eccezionali di questa gita si prevede il successo migliore. Come è noto infatti il programma della gita, che è inviato a chiunque ne faccia richiesta all'« INOT » in Roma, via Due Macelli, 66, comprende, oltre i viaggi in seconda classe, il vitto e alloggio a Parigi in ottimi alberghi, e un interessante itinerario di visite della città e di Versailles, escursioni automobilistiche, gite, ecc., per una quota complessiva di L. 750.

L'« INOT » prosegue così nella sua opera di propaganda turistica.

Diminuzione nel prezzo del pane

Il Podestà, ritenuta la necessità di adeguare i prezzi di minuta vendita del pane all'attuale prezzo delle farine, ha emanato la seguente ordinanza:

A partire dal giorno 7 settembre i prezzi di vendita al minuto del pane sono fissati come appresso:

Pane tipo popolare in forma da grammi 500 al Kg. L. 1.85.

Pane in forme da 150 a 200 grammi al Kg. L. 2.00.

Pane in forme da 100 grammi, al chilogramma L. 2.10.

Rimangono in vigore tutte le altre norme stabilite con le ordinanze municipali del 14 settembre 1926 N. 11949 per quanto riguarda le modalità obbligatorie per la confezione del pane e del 19 settembre 1927 N. 13634 circa l'obbligo ai proprietari di forno di produrre le forme di pane di grammi 500 nella proporzione di un quinto della lavorazione totale giornaliera.

Con la presente ordinanza rimangono abrogate le disposizoni precedentemente emanate relative al prezzo del pane.

La inosservanza della presente ordinanza importa la denuncia all'Autorità Giudiziaria, secondo le leggi e regolamenti in vigore.

La esecuzione è devoluta agli Ufficiali ed Agenti della Forza pubblica ed alle speciali squadre di vigilanza.

Ancora sulla tragicomica vicenda del cinghiale di Godia

L'egregio cav. Enrico Soligo, Presidente del Circolo Cacciatori di Udine, da uomo di spirito qual'è, e quale tutti lo apprezzano, ha risposto scherzosamente a proposito dell'ormai celebre e... barbuto cinghiale di Godia, al nostro accenno alla sua persona quale uccisore di un gatto selvatico. E più di spirito sarebbe stato il cav. Soligo se invece di inviare la sua replica ad altro giornale, l'avesse inviata a noi che le avremmo accordato ospitalità come quando si è trattato dell'uccisione — da parte sua — del gatto selvatico. Si trattava infatti di un curioso e non comune episodio di caccia e perciò era naturale metterlo in correlazione con la battuta del cinghiale. Peccato che il gatto selvatico non potè servire ad una imbandigione ed è finito impagliato. Almeno il cinghiale, se non proprio noi, qualcuno l'ha goduto e assaporato... Vuol dire che sarà per un'altra occasione.

Ad ogni modo, poichè il cav. Soligo se non altro per la carica che ricopre, interverrà domenica alla tradizionale «sagra dei osei» a Tricesimo (altro incensamento cinegetico!) allora speriamo di non rimanere a bocca asciutta!

Venendo poi alla denuncia per caccia abusiva, prendiamo solennemente atto che fu sporta in perfetto accordo con le autorità locali; il Presidente del Circolo dei Cacciatori è troppo profondo in materia perchè possiamo dubitarne.

E... per finire, auguriamo che la tragicomica vicenda del cinghiale sia presa con altrettanto spirito da tutti, cacciatori, spettatori, critici, competenti e incompetenti di arte venatoria e lettori che ne hanno fatto le più pazze risate.

Così non tutto è perduto, anche se il banchetto è sfumato... se realmente è sfumato!

* *

Quanto alla denuncia per caccia abusiva, determinata qui dalle disposizioni che vigono nella nostra provincia, ci viene fatto osservare quanto segue:

Si apprende che giorni fa a Lovadina di Spresiano sono stati avvistati la settimana scorsa due grossi cinghiali. Numerosi contadini li inseguirono per circa sette chilometri armati di fucile e uno degli animali rimase ferito, l'altro continuò a correre e può darsi sia quello giunto fino a Godia. Sta il fatto ad ogni modo che mentre il cinghiale catturato a Godia è stato sequestrato, l'altro fa bella mostra di sè, indisturbato, in una macelleria di Treviso. Questa differenza di disposizioni legislative, tra provincia e provincia, pur confinanti, rende sempre più evidente la necessità della unificazione della legge sulla caccia. In provincia di Udine infatti è assolutamente vietato introdurre, nelle epoche proibite, selvaggina anche se munita del certificato di provenienza e di sanità e ciò con grave danno dei consumatori che in essa potrebbero trovare un cibo sano e saporito in vantaggiosa concorrenza con le altre carni. E ciò non avvien in altre province.

Il bollettino dei commercianti

è uscito col seguente sommario:

L'applicazione del prezzo fisso — Rilievi della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti — Federazione Fascista Friulana dei Commercianti — Notiziario mensile n. 5: Un decreto sulla panificazione — Corso di tecnica panaria — Una pubblicazione sulla tecnica e legislazione vinicola — Protesti cambiari in luglio — Varie. Assistenza alle Ditte industriali per le controversie individuali del lavoro — Clausole a stampa sulle fatture commerciali — Il regime vincolistico degli affitti e la sua applicazione per le aziende — I lavori del I. Congresso Nazionale dei Dirigenti di Aziende Industriali — Decreti che interessano industriali e commercianti — Numeri indici — I Cambi.

Una cornata in un occhio

Ieri sera ha dovuto ricorrere alle cure del dott. Grillo, medico di guardia all'Ospedale Civile, Luigia Sabbadini fu Antonio, di anni 65, maritata Specogna, di Torreano. La povera donna era orrendamente ferita all'occhio sinistro causa una cornata sferratagli da un bue. Il sanitario ha pronosticato la perdita della facoltà visiva per l'occhio leso.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine

ANAGRAFE COMMERCIALE

(Luglio 1928)

Cessazioni

«Alfa» (Società di fatto fra i signori Alberto Cattaruzza ed Etelredo Puppini) - Udine, via Mercatovecchio — Costruzione di biciclette a motore — Sciolta e cessata il 1° gennaio 1928 — Ora il signor Alberto Cattaruzza.

Bardelli Artemisio - Sede in Trieste e filiali in Udine e Gorizia — Appalti per la manutenzione di casermaggi militari — Il 30 giugno 1928 cessata la filiale di Udine.

Cecconi Leonardo - Udine, via Tricesimo, 40 — Bar — Cessato il 1° luglio.

Chiarandini Virginio - Udine, piazza Mercatonuovo — Vendita burro, formaggi e conserve — Cessato il 30 giugno.

Clocchiatti Roma, Udine, via Viola, 30 — Vendita legna e carbone — Cessata per morte avvenuta il 23 aprile 1928.

Cortese Alberto - Udine, via Aquileia — Rappresentanze di automobili ed affini — Cessato il 30 giugno 1928.

Degano Rosa - Udine, via Pozzuolo — Osteria — Cessata il 20 luglio 1928.

Del Fabbro Maria - Udine, via Cividale, 33 — Osteria — Cessata il 10 luglio.

Fallilone e Dotto (Società di fatto) - Udine, via Canapificio, 6 — Commercio ambulante di cereali e mediazioni — Cessata il 27 novembre 1927.

Filipponi Santa - Udine, piazza Garibaldi — Trattoria al Tram — Cessata il 1° luglio 1928.

Gauthier Riccardo - Udine, via Cesare Battisti, 2 — Commercio dolciumi in genere — Non ha potuto iniziare il commercio essendogli stata rifiutata la licenza di esercizio.

Lodolo Mario - Udine, via Marsala — Laboratorio elettrotecnico — Cessato il 15 giugno 1928.

Milizia Pietro - Udine, via Bersaglio N. 7 — Commercio ambulante di chincaglierie ed affini — Cessato il 28 luglio.

Mototecnica Friulana - Apergi rag. Fernando - Udine, via Poscolle, 18 — Rappresentanze della Mototecnica di Milano — Cessata il 23 marzo 1928.

Rebora e Beuf (Società in nome collettivo con sede in Genova) - Filiale di Udine, via Manin — Agenzia di vendita delle macchine da scrivere «Underwood» dipendente dalla filiale di Venezia — Il 18 maggio 1928 messa in liquidazione della società con la nomina del signor Tita Beuf a liquidatore.

Rutter Gisella - Udine, via Politi Odorico, 9 — Vendita frutta e verdura — Cassata il 10 luglio 1928.

Tremisio Armando - Udine, via Roma, 6 — Barbiere — Cessato il 31 luglio.

Micossi Giovanni - Artegna — Commercio mercerie e chincaglierie al minuto — Cessato il 15 luglio 1928.

Del Maschio Antonio - Budoia — Commercio bestiame — Cessato il 20 giugno.

Fort Gio. Maria - Budoia — Prestinaio — Cessato il 19 giugno 1928.

Fabbro Maria Buia — Osteria — Cessata nell'agosto del 1928.

Fenili Francesco - Campoformido — Fabbrica di carta da impacco — Cessato il 20 luglio 1928.

Gobbo Virginia ved. Modesti - Campoformido — Macelleria — Cessata il 1° luglio 1928.

Torossi Maddalena in Del Cont - Campoformido — Tessuti e confezioni — Cessata il 20 luglio 1928.

Simeoni Raffaello - Cassacco — Vendita legna da ardere — Cessato il 21 luglio 1928.

Fornasir Nicolò - Cervignano del Friuli — Macelleria — Cessato il 17 lugilo.

Antoniacomi Benvenuto - Cividale — Calzoleria — Cessato il 31 luglio 1928.

Pletti Vincenzo - Cividale — Rivendita semi e fiori — Cessato il 1° giugno.

Sabotig Caterina - Cividale — Osteria — Cessata il mese di ottobre 1927.

Persello Severino - Colloredo di Montalbano — Commercio generi coloniali, calze ecc. — Cessato il 1° gennaio 1928.

Officina Lampo (Società di fatto) - Cordenons — Costruzione carri agricoli — Sciolta e cessata il 25 giugno 1928.

Andreutti Pietro - Maiano — Osteria — Cessato il 21 maggio 1927.

Picili Pietro - Maiano — Macelleria — Cessato il 2 febbraio 1928.

Riva Felice - Maiano — Commerciante ambulante in generi diversi — Cessato il 1° aprile 1927 per morte.

Bucchetti Giovanni - Maniago — Osteria e coloniali — Cessato il 30 giugno.

Cristofoli Pietro - Maniago — Commercio generi alimentari — Cessato il 30 aprile 1928.

Vuat Maria - Maniago — Osteria — Cessata il 30 giugno 1928.

Cossettini dott. Guido - Moggio — Farmacia — Cessato il 30 giugno 1928.

Del Frate e Tirelli (Società di fatto) - Mortegliano — Falegnameria — Sciolta e cessata il 15 giugno 1928.

Di Gleria Giacomo - Paularo — Commercio generi coloniali e vini per esportazione — Cessato il 10 luglio 1928.

Passon Cecilia - Pavia di Udine — Osteria — Cessata il 1° aprile 1928.

Pezzarini Antonio - Pavia di Udine — Osteria — Cessato il 5 marzo 1928.

Solerti Adelchi - Pavia di Udine — Sartoria — Cessato il 16 luglio 1928.

Visentini Pio - Pavia di Udine — Carpentiere — Cessato il 2 giugno 1928.

Guandalini Luigi - Pordenone — Sala di toilette per signore e profumerie — Cessato il 20 luglio 1928.

Tam Antonio - Pordenone — Commercio cuoio, pellami e calzature — Cessato il 15 luglio 1928.

Zuccato e Ferracin (Società in nome collettivo) - Pordenone — Commercio generi coloniali, vini e liquori — Sciolta e cessata con atto 31 maggio 1928.

Piccinini Francesco - Pravisdomini (Frattina) — Commercio mercerie — Cessato il 16 ottobre 1927 per morte.

Buraffi Romildo - Prepotto — Commercio frutta — Cessato il 10 aprile 1928 per morte.

Fuccaro Caterina - Raccolana — Osteria e commercio generi coloniali — Cessata il 15 giugno 1928.

Ribis Caterina - Reana del Roiale — Osteria — Cessata il mese di giugno 1927

Giusti Luigi fu Giovanni - Resia — Commercio ambulatne mercerie e chincaglierie — Cessato il 23 giugno 1928.

Vuano Giuseppina - S. Daniele — Fabbrica e vendita scarpetti di tela — Cessata il 20 giugno 1928.

Zannier Antonio - San Daniele — Commercio generi coloniali e R.R. Privative — Cessato il 17 febbraio 1928.

Moreale Giovanni - S. Maria la Longa — Mediatore — Cessato il 30 luglio 1928.

De Paoli Antonio - Spilimbergo — Articoli per fumatori — Cessato il 1° giugno 1928.

Masutti Gio. Batta - Spilimbergo — Commercio frutta e verdure al dettaglio — Cessato il 25 luglio per morte.

Moretti Fulvio - Tricesimo — Trebbiatura del grano, segala ecc. — Cessato il 20 luglio 1928.

Ungaro Eupremio - Villa Santina — Commercio vini, liquori e generi alimentari — Cessato il 20 luglio 1928.

La morte di Giannetto Penazzi

Giunge notizia da Bologna della morte colà avvenuta, martedì, improvvisamente, di Giannetto Penazzi.

La triste nuova ha suscitato viva sorpresa. Giannetto Penazzi era assai conosciuto nella nostra città avendo commerciato in materiali elettrici per vari anni. Ultimamente eserciva un albergo in via Roma.

Alla famiglia così duramente colpita, condoglianze.

Corsi d'istruzione professionale

Presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» e fino al 15 ottobre sono aperte le iscrizioni al Corso professionale femminile della Scuola di Tirocinio. Sono pure aperte le iscrizioni al Corso di Tirocinio per meccanici elettricisti

Udinese denunciato per adulterio

Ci giunge notizia da Cormons che l'altro ieri si presentava a quel Comando di stazione dei Reali Carabinieri certa A J fu Giovanni d'anni 44, domiciliata a Udine in via Pracchiuso per presentare denuncia di adulterio in confronto del proprio marito L. B. di Achille d'anni 44 pure di Udine e di D. V. I. sposata Z. di anni 35 domiciliata in Cormons via Nazario Sauro.

I due sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Incidente di bicicletta

Percorrendo S. Gottardo ieri sera in bicicletta, Daniele Manzon di Daniele di anni 20 abitante in via Piazza d'Armi cadde accidentalmente riportando escoriazioni alle mani e a un ginocchio e una ferita al labbro superiore. Medicato all'Ospedale, fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Con una forca...

si ferì accidentalmente al piede sinistro ieri la ragazza Maria Missio fu Domenico abitante a Cormor Alto. All'Ospedale Civile, dopo la iniezione antitetanica, fu dichiarata guaribile in pochi giorni.

Una sassata al viso

Giuseppe Montagnese, di anni 48, da Martignacco, è stato colpito martedì allo zigomo destro da una sassata lanciata da monelli. Il Montagnese riportò una contusione medicata ieri, mercoledì, all'Ospedale civile, e giudicata guaribile in 8 giorni.

Cronache varie

— Proveniente da Roma, dove ha sede il Comando del Reggimento, è giunto nella nostra città, ospite gradito, il 4° Battaglione Carri Armati con due Compagnie, la 13ª e la 14ª, assegnate al Corpo d'Armata di Udine, al comando del maggiore cav. Amedei Perezini.

— Ignoti hanno rubato all'ispettore forestale Francesco Menis un binoccolo e oggetti di corredo durante una sua assenza dall'abitazione in via del Sale.

— Questa sera, alle 20.30, si radunerà l'assemblea generale ordinaria della Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio, Industria e Possidenza.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria della compianta maestra Vittoria Piccinini: Maria de Viduis L. 15 — Famiglia Silvio Marcuzzi, 10 — Rina e Maria Paldi, 10 — Clotilde Sandri, 10 — prof. Carlotta Perotti, 10 — Ida e Adele Passero, 10.

Per onorare la memoria della maestra Luiga Anita Del Missier: Maestri e Maestre dei corsi integrativi di avviamento professionale L. 70.

Cronaca Sportiva

Gran Premio dei Giovani

Il Commissario della F.I.D.A.L. organizza per domenica 9 corrente la selezione udinese per il Gran Premio dei Giovani. Eccone il regolamento:

1. — Il Gran Premio dei Giovani è riservato ai nati dopo il primo gennaio 1910, anche se juniores o seniores purchè non abbiano vinto un campionato seniores d'Italia o un G. P. dei Giovani. La esclusione è limitata alla gara per la quale è stato vinto il Campionato o il G. P.

2. — Le gare in programma sono: Corse piane m. 80, 1000, 3000 — Corse ostacoli m. 75 con ostacoli da m. 0.91 (numero 6 ostacoli dei quali il primo ostacolo a m. 13.72 dalla partenza ed altri cinque a m. 9 o m. 14 uno dall'altro) — Salto in alto, in lungo e con l'asta — Lancio del disco Kg. 2 e giavellotto normale — Getto del peso da Kg. 5 — Pentatlon. Corsa m. 80 salto in alto in lungo, lancio del disco, getto del peso.

3. — Ogni concorrente non può disputare che una sola gara escluso si intende il pentatlon.

4. — I primi due classificati di ogni gara della eliminatoria, dovranno partecipare alla finale veneta che avrà luogo a Mestre il 16 corrente.

5. — I primi due classificati della finale veneta verranno inviati a spese della F.I.D.A.L. alla finalissima che avrà luogo a Forlì il 30 settembre.

6. — Alla eliminatoria udinese e alle semifinali venete possono partecipare anche i non affiliati alla F.I.D.A.L. Alla finalissima possono partecipare solo i federati.

7. — Per le gare vige il regolamento della F.I.D.A.L.

8. — Le iscrizioni si ricevono da oggi sino a venerdì 7 presso il Caffè Nuovo Commercio, via Mercatovecchio, e devono essere indirizzate al Commissario della F.I.D.A.L. signor Giovanni Ria.

Il fantastico Concorso di Costumi a Venezia

Seimila partecipanti — Il Comitato non può più aderire a nuove richieste.

VENEZIA, 5.

Sempre nuove e veramente imponenti adesioni sono in questi giorni giunte ed ancora giungono al Comitato, così che si può senz'altro, dire che tutta l'Italia in costume vorrebbe essere a Venezia per l'ultima Adunata dei prossimi giorni 8 e 9 settembre.

Firenze che al primo Raduno aveva mandato la magnifica rappresentanza municipale, vuole che l'ultima rassegna non sia priva di un'altra sua caratteristica, costituita dal gruppo delle maschere fiorentine e da personaggi della Commedia dell'Arte.

Il Piemonte intende intervenire con le sue più esuberanti compagnie come quella, ad esempio, di Castelletto Merli in Provincia di Alessandria che si unisce al Gruppo di Moncalvo per una di quelle indiavolate manifestazioni monferrine di danze, di canzoni, di dialoghi, e di allegre apostrofi. Grugliasco manda a farsi ammirare anche a Venezia, il numerosissimo Gruppo composto di cento tra le più ammirate bellezze piemontesi, Gruppo premiato alla Mostra di Torino oltre che per la venustà dei tipi, per la magnificenza dei costumi. Poirino, Chiomonte, compariranno con altri folti Gruppi. Ciriè con i suoi tipi femminili e i suoi costumi, nè il Piemonte accenna ancora a completare, così, il suo veramente eccezionale concorso.

Il Comitato continua ad essere assediato da lettere, telegrammi e fonogrammi di richieste ed adesioni, alle quali oramai non è più in grado di consentire, essendo esaurito tessere di partecipazioni, moduli ferroviari ecc. I costumi inscritti sono circa seimila cifra fantastica che fa del Raduno di Venezia, da tutti i punti di vista, oltre che per il numero dei partecipanti, per la perfezione dei costumi, uno degli spettacoli mai veduto al mondo.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 5 settembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	757.96	756.32	756.61
Pressione al mare	767.57	766.82	67.30
Temperatura	19.0	27.0	22.2
Umidità (0-100)	66	42	55
Vento Direzione	NE	NE	
Vento Forza	mod.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	6	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 26,9

Temperatura minima: 14,1

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5. — Situazione barica: L'area anticiclonica abbraccia ancora la Europa centrale, ma ha portato il suo nucleo sul Mar Nero, la pressione si mantiene bassa lungo le coste mediterranee ed africane.

Probabilità: La bassa pressione mediterranea manterrà ancora il cielo nuvoloso con pioggie sulle isole e sull'Italia inferiore. Sull'Italia superiore radi annuvolamenti e qualche nebbia. I venti spireranno moderati intorno nord sull'Italia superiore e lungo l'Adriatico, maestrali piuttosto forti sulla Sardegna, grecali nel basso Tirreno. La temperatura no nsubirà sensibili variazioni Il mare sarà agitato sul basso Tirreno sulle coste sarde e sul Jonio.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 4	TRIESTE 5	MILANO 4	MILANO 5
Rend. 3.50 %	71.60	71.60	71.90	72.10
Consol. 5 %	83.—	83.—	82.70	82.30
Prest. Littor	—.—	—.—	—.—	—.—
Obbl. Venez.	75.45	75.45	—.—	—.—
Francia	74.55	74.60	74.60	74.16
Svizzera	367.75	367.75	367.90	367.85
Londra	92.68	92.68	92.70	92.66
New York	18.06	19.06	19.09	19.06
Berlino	455.—	455.25	455.75	455.42
Vienna	269.25	269.25	269.75	269.75
Romania	11.62	11.62	11.67	11.67
Belgio	265.—	265.—	266.—	266.—
Spagna	317.50	317.50	317.10	317.10
Praga	56.60	56.51	56.70	56.64
Ungheria	332.50	332.50	332.50	333.—
Albania	366.—	366.75	367.—	367.—
Jugoslavia	33.62	33.62	33.62	33.62
Grecia	24.75	24.75	24.70	24.75

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 18.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo) 0.5

Partenza da Tricesimo: ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo) 0.55

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 10.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.17

Arrivo a Vedronza, ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo-Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.35 — 11.25 — 15.10 — 19.50.

Arrivo a Paluzza: ore 8.50 — 12.40 — 16.25 — 21.5.

Partenza da Paluzza: ore 5.15 — 7.25 — 11.15 — 17.5.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 — 8.37 — 12.27 — 18.16.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina, ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20.

Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arrivo ad Anduins ore 15.30 — Ritorno a S. Daniele alle 24 (Tutte le domeniche).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 19 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 20.10

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.

Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico, ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile